

## DIARIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

12 MARZO 2007<sup>1</sup>

In primo piano sul Mattino e su Repubblica – Napoli ancora la vicenda della rimozione della colmata di Bagnoli. Il Mattino fa il punto sulla situazione stadio a Scampia. Segnaliamo poi due interviste: la prima, su Mezzogiorno Economia, a Sergio D'Antoni, la seconda, sul CorrierEconomia, a Nicola Rossi.

### Il Mattino

**“Bagnoli, si riaccende il duello sulla colmata”. Pag. 23**

*Luigi Roano*

“Il mio invito è rivolto a tutti i partiti: non si aizzino polemiche sulla colmata. I progetti nell'area occidentale iniziano a decollare, e a Bagnoli tre cantieri sono già all'opera”. E' quanto ha dichiarato il sindaco **Iervolino** durante il congresso provinciale della Margherita a Città della Scienza. La rimozione della colmata ha suscitato non poche polemiche. Si sono infatti, schierati per il no alla rimozione i Ds, una parte della Margherita, lo Sdi e la Cdl. Per domani è previsto un tavolo tecnico al ministero dell'Ambiente. In quella sede il ministro **Pecoraro Scanio**, il presidente dell'autorità portuale di Napoli **Nerli** e il commissario per le bonifiche delle Regione **Cesarano** dovranno definire quale piano attuare per eliminare la colmata. Le tesi sulle quali decidere sono due: quella di **Nerli** che costerebbe 18 milioni di euro oppure quella del ministero che mette a disposizione 110 milioni e prevede anche la bonifica del mare.

Sull'argomento segnaliamo a lato le interviste:

- **“Marone: ragioniamo sui costi c'è già chi pensa a fare affari”;**
- **“Tecce: se ha crisi di identità Santangelo deve dimettersi”.**

Anche Repubblica – Napoli si occupa dell'argomento con un articolo di *Patrizia Capua* a pag. 1 dal titolo: **“La colmata della discordia”** ed, alle pagine 1 e 3, riporta le tesi contrastanti di **Benedetto Gravagnuolo**: **“Rimuoverla è velleitario e frutto solo dell'ideologia”** e di **Guido Donatone**: **“Ma se non sarà rimossa il mare non sarà balenabile”**.

### Il Mattino

**“Stadio a Scampia, sopralluogo per le caserme”. Pag. 23**

*Luigi Roano*

Domani alle 10,30 si incontreranno, per un sopralluogo a Scampia, il sindaco **Iervolino**, i sottosegretari allo Sport e alla Difesa rispettivamente **Giovanni Lolli** e **Lorenzo Forcieri**, e il commissario straordinario della Federazione gioco calcio **Luca Pancalli** per stabilire la possibilità di costruire il nuovo stadio da 65 mila posti, capace di far entrare Napoli nel lotto delle città che potranno ospitare gli Europei di calcio del 2012. A **Forcieri** spetta il compito di decidere se le due caserme dell'esercito potranno essere dismesse per liberare 200 mila metri quadrati di suolo. Perché **Forcieri** dica sì, è necessario che il Comune offra alla Difesa immobili in grado di ospitare le attività delle caserme di Scampia. **Lolli** e **Pancalli** dovranno invece confermare la validità del progetto, già riveduto, corretto e adeguato alle nuove disponibilità di spazio.

---

<sup>1</sup> I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: Mattino, Repubblica, CorrierEconomia, Mezzogiorno Economia, Sole 24Ore ed Italia Oggi.

### Mezzogiorno Economia

“D’Antoni: le nostre mosse per il Sud”. Pag. 5

*Rosanna Lampugnani*

Intervista al viceministro per lo Sviluppo, **Sergio D’Antoni**. **D’Antoni** risponde alle dichiarazioni del senatore di An **Mario Baldassarri**, rilasciate a Mezzogiorno Economia il 5 marzo scorso (vedi diario economico in pari data). Innanzitutto rigetta le accuse sui dati “falsi” del bilancio: si tratta di affermazioni propagandistiche a cui, nel merito, rispondono i dati ufficiali dell’Istat e dell’Unione europea. Alle proposte avanzate dall’esponente di An per il rilancio del Sud, **D’Antoni** ribatte illustrando i quattro punti sui quali il governo ha inteso puntare: cuneo fiscale differenziato, credito d’imposta automatico, zone franche urbane ed attrazione di investimenti esteri attraverso la ristrutturazione di Sviluppo Italia. **D’Antoni** conclude l’intervista con un accenno all’emergenza rifiuti in Campania. Si dice convinto che **Bertolaso** sia la persona giusta per avviare a soluzione il problema e che abbia operato la scelta giusta ritirando le dimissioni.

### CorriereEconomia

“Questo Sud tra restauri, piste ciclabili e rifiuti”. Pag. 5

*Dario Di Vico*

Intervista a **Nicola Rossi**, economista e deputato Ds. **Rossi** interviene nel dibattito, promosso dal Corriere Economia, sul tema dello sviluppo del Mezzogiorno che, per essere davvero compreso, ha bisogno di una visione unitaria e non parcellizzata come è stato fatto negli ultimi anni. **Rossi** sostiene che le responsabilità per le inadeguatezze del Sud, siano “bipartisan” ed individua come criticità fondamentale lo “Spreco” delle risorse pubbliche. Gli interventi realizzati, dispersivi e costosi, non hanno inciso sui punti veramente fondamentali: “che senso ha – si chiede **Rossi** – costruire una pista ciclabile di 20 Km in Campania quando nella Regione si vive praticamente coperti dai rifiuti?”. Lo Stato deve assicurare le funzioni-cardine: giustizia, sicurezza, istruzione, sanità e solo dopo pensare al resto. Il ruolo delle Regioni è stato, anch’esso, alquanto deficitario. Ora si sta programmando la spesa dei fondi europei 2007 – 2013, ma non è stato prodotto alcun documento di valutazione del periodo 2000 – 2006.

### Mezzogiorno Economia

“Servizi sociali e sviluppo del Sud”. Pag. 1

*Ricciotti Antinolfi*

Recentemente il presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola**, ha affermato che nel Sud i servizi socio-assistenziali sono rari. In merito, **Antinolfi** si pone tre domande: che peso hanno i servizi sociali nella vita produttiva del Mezzogiorno? Che responsabilità hanno le Regioni e gli Enti Locali nell’asserita rarità? E quali sono gli strumenti sui quali le istituzioni dovrebbero far leva per incrementare l’offerta di servizi sociali. Per **Antinolfi**, nelle società post-industriali, il peso dei servizi sociali ha un valore strategico, innanzitutto in campo occupazionale. In secondo luogo per rinsaldare il tessuto sociale ed, infine, rendendo le città più civili e vivibili, per facilitare gli investimenti e gli insediamenti produttivi. La promozione di queste attività ricade su Regioni, Province e Comuni che, a volte per carenza culturale, finora le hanno gestite in maniera “paternalistica e consumistica”, distribuendo fondi a pioggia con costi molto onerosi. Occorre “una apertura delle strutture pubbliche a gestioni private regolamentate e controllate”. Riguardo agli strumenti, **Antinolfi** ritiene che debbano essere innovativi, capaci di ridisegnare regole e meccanismi di incentivazione e, necessariamente, legati alla costruzione di nuovi mercati. Un compito difficile ma non impossibile.

### Mezzogiorno Economia

**“Lavoro sommerso, 105 miliardi sottratti alle casse statali”**. Pagg. 8 – 9

*Angelo Lomonaco*

L'articolo presenta il terzo rapporto dell'Ires, il centro studi della Cigl, dal titolo: “I volti del sommerso”. Secondo il dossier, che analizza i dati Istat tra il 2000 ed il 2004, il fenomeno del lavoro sommerso presenta dimensioni allarmanti: cinque milioni di posti di lavoro e più di tre milioni di lavoratori ai quali non sono riconosciuti diritti e tutele previste dalla legge. Un problema grave su tutto il territorio nazionale ma, in particolare, nelle regioni meridionali dove il tessuto economico è più debole e la criminalità più forte. La quota di irregolari sul totale dei lavoratori del Mezzogiorno raggiunge il 23% contro un livello di poco più del 12% nel Centro e del 9% nel Nord. L'evasione dovuta al lavoro nero, nel 2004, ammonta in totale al 34% con una perdita per le casse previdenziali stimabile intorno ai 40 miliardi di euro. Sul fronte fiscale, l'Irpef è il principale capitolo di evasione con una quota del 26% del totale che rappresenta per l'erario una perdita di circa 30 miliardi. L'articolo è corredato da una serie di tabelle riepilogative suddivise per regioni ed indicative delle principali cause di lavoro irregolare.

### Il Sole 24Ore

**“Sulla competitività Valle d'Aosta in cima”**. Pag. 2

*Rosalba Reggio*

Nel marzo del 2000 a Lisbona, i capi di Stato e di Governo sottoscrissero un obiettivo strategico per l'UE: trasformarla entro il 2010 nell'economia più dinamica e competitiva al mondo, capace di coniugare la crescita con nuovi e migliori posti di lavoro. Questi obiettivi successivamente sono stati ampliati ulteriormente. Oggi, a distanza di sei anni le stime sull'andamento dei propositi in vista della scadenza del 2010, “fotografata” da una ricerca condotta dal Sole 24Ore - Centro Studi Sintesi di Venezia, mostrano una situazione nel nostro paese non molto soddisfacente. Lo studio ha preso in esame quattro indicatori: occupazione, innovazione, coesione sociale e sostenibilità ambientale. L'esame dei dati mostra una situazione molto eterogenea tra le diverse regioni. Per quanto concerne la Campania, risulta lontanissima dagli obiettivi fissati, 17esima su 20 al di sopra solo della Puglia Sicilia e della Sardegna. L'articolo è corredato da varie tabelle riepilogative della ricerca.

### Mezzogiorno Economia

**“Ricerca, dalla Ue 50 milioni”**. Pag. 12

*Valeria de Gennaro*

Recentemente il Commissario europeo per la scienza e la ricerca, **Janez Potocnick**, ha presentato a Roma il settimo Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico. La Commissione europea ha deciso di raddoppiare le risorse destinate al Programma che, per il periodo 2007 – 2013, ammonteranno ad oltre 50 miliardi e mezzo di euro. Il Programma si propone quattro grandi obiettivi che corrispondono a quattro sotto programmi specifici: cooperazione, idee, persone, capacità. Il Programma potrà senza dubbio svolgere una funzione fondamentale per la crescita e l'occupazione in Europa. Sta alle regioni del Mezzogiorno cogliere le opportunità che in tal modo vengono offerte per creare, sulla base di uno specifico protocollo di intesa, poli regionali di ricerca funzionali alle esigenze delle imprese meridionali.

### Mezzogiorno Economia

**“Campania e Puglia, cura dimagrante per Passera”**. Pag. 9

*Michelangelo Borrillo*

L'antitrust impone al colosso bancario **Intesa-San Paolo** di vendere 10 sportelli a Napoli e 8 a Brindisi. Il grosso degli sportelli in vendita è però al Nord (33 a Venezia, 32 a Torino, 20 a Vercelli, 18 a Padova). **Corrado Passera**, numero uno del gruppo, non ha ancora deciso le modalità di vendita, se a lotti o in un unico blocco. Sicuramente la geopolitica del potere bancario nelle province di Napoli e Brindisi è destinata a subire modifiche.